

TORNATA DEL 25 GIUGNO

	<i>Riporto</i>	L. 376,220 25
CATEGORIA 48.	Pinerolo, Fenestrelle. . . . .	» 27,450 50
Id.	49. Susa ed Exilles . . . . .	» 1,090 »
Id.	50. Aosta, Piccolo San Bernardo, Ivrea, ecc. . . . .	» 550 »
Id.	51. Genova (città e forti). . . . .	» 69,200 »
Id.	52. Savona, Finale, Vado, ecc. . . . .	» 15,000 »
Id.	53. Alessandria (città e cittadella) . . . . .	» 104,800 »
Id.	54. Valenza, Tortona, Asti, ecc. . . . .	» 2,500 »
Id.	55. Cuneo, Saluzzo, Fossano, ecc. . . . .	» 2,850 »
Id.	56. Novara, Vigevano, Vercelli, ecc. . . . .	» 2,900 »
Id.	57. Chambéry, Annecy, Saint-Julien, ecc. . . . .	» 8,000 »
Id.	58. Lesseillon, San Giovanni Moriana, Lanslebourg, ecc. . . . .	» 9,700 »
Id.	59. Nizza, Villafranca, Ventimiglia, ecc. . . . .	» 4,250 »
Id.	60. Sardegna . . . . .	» 86,500 »
	<i>Categorie diverse.</i>	
Id.	61. Topografi addetti allo stato maggior generale. . . . .	» 18,975 »
	<i>Casse di riserva.</i>	
Id.	62. Genova . . . . .	» 50,000 »
Id.	63. Torino . . . . .	» »
Id.	64. Vinadio . . . . .	» 149,000 »
Id.	65. Alessandria . . . . .	» »
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>L. 919,663 75</b>

RIASSUNTO.

Spese ordinarie . . . . .	L. 2,544,557 58
Spese straordinarie . . . . .	» 919,763 75
<b>Totale generale. . . . .</b>	<b>L. 5,464,103 15</b>

Il regio commissario ha la parola.

**DI PETTINENGO**, *commissario regio*. Onorevoli deputati! Quelle massime che così altamente risuonarono in questo recinto nella tornata del 20 maggio prossimo passato collo esordire della discussione dei bilanci, e per le quali, con mirabile e consolante accordo vicendevolmente promosse ed accettate da onorevoli deputati e dal Ministero, fu proclamato alla faccia della nazione il concorde proposito di un solo intento, vale a dire il maggior bene della patria; quelle massime, io dico, furono la sola e retta istruzione che il ministro della guerra, il quale mi scelse all'onorevole incarico di commissario pel bilancio, mi prescriveva; le quali massime, come quelle che ogni onesto cittadino e pubblico funzionario deve onorarsi di avere e sempre per norma, ho fiducia di avere dimostrato ad evidenza di praticare alla vostra speciale Commissione, nel seno della quale intervenni le più volte, sia nello accettare che nel proporre a nome del Governo vistose economie dettate dalle particolari contingenze dei tempi attuali.

Io sono lieto di presentarmi alla Camera con tali precedenti, mi lusingo di trovare presso lei favore ed indulgenza, in quanto che è mio proposito di portare nelle pubbliche discussioni uguale amore al pubblico bene quanto ne dimostrai nelle private riunioni della vostra Commissione.

Quale sia lo scopo del bilancio che si intraprende a discutere voi ben conoscete, quello cioè di provvedere la nazione delle armi opportune a mantenerle la sua indipendenza, di

provvedere inoltre alla creazione o manutenzione de' fabbricati militari e delle fortezze, le quali hanno cotanta importanza sulle sorti d'un paese.

Le spese quindi stanziare in questo bilancio, sebbene tutte intente alla guerra, sono di tale natura che appunto vogliono essere fatte e preparate in tempo di pace, avvegnachè *in pace si prepari la guerra*.

Ond'è che le economie che si fanno su questo bilancio vogliono essere ben ponderate e giustificate onde non avvenga di difettare delle armi e materiali necessari in circostanze supreme, o convenga in allora di spendere poi ingenti somme di gran lunga superiori a quelle che avvengono ne' tempi ordinari allo stesso soggetto.

La maggior parte delle spese che si fanno con questo bilancio debbono considerarsi produttive e quali di scambio di denaro in *materiale da guerra necessario* onde la nazione possa all'evenienza degnamente presentarsi a coloro i quali arridono a' suoi danni; ed alla guerra, onorevoli deputati, è pur prudenza di volgere il pensiero e prepararsi, avvegnachè essa è la storia delle nazioni, laddove la pace non interrotta è il sogno del filosofo.

Queste spese vogliono considerarsi quale di vita per la nazione, in quanto che non si vive che *indipendenti*; nè vi ha indipendenza laddove la nazione è senza armi.

Lo scopo generale di questo bilancio, il soggetto particolarizzato di ogni categoria vi sono stati descritti maestrevolmente dal vostro relatore, altrettanto erudito quanto pratico di questo servizio, il quale e colla relazione sul bilancio del 1849, e colla presente con schiettezza, con ordine, con precisione, con profondità di scienza vi ha accennato tutti i difetti del presente bilancio, ha toccate le cagioni dei medesimi, e come sia impossibile il sortirne ad un tratto, ma valga il dimostrarli affinché ognuno si faccia capace de' miglioramenti da introdursi nella cosa pubblica.

L'attuale ministro ha accettato il reggimento delle cose della guerra con tutti gli oneri annessi, egli presenta il bilancio conforme ai vigenti regolamenti, i quali francamente vuole migliorare là dove appunto sarà dimostrato necessario, desidera di farli consonanti alle attuali istituzioni.

Giustamente il vostro relatore accennava nella relazione del 1849 che a chiarire la necessità delle spese, le quali specialmente si riferiscono al servizio d'artiglieria, essere necessario di conoscere:

1° *Il bisognevole*, vale a dire il complesso delle molte e varie doti per lo esercito, per le piazze forti e pei magazzini;

2° *Lo esistente*;

3° *Le deficienze e la consumazione ordinaria annuale*.

Sebbene tali documenti non siano annessi alla proposta di bilancio in discussione, richiesto dalla Sotto-Commissione ho rimesso al relatore apposito specchio, nel quale i dati sovra detti sono notati per le cose di maggiore importanza; ma col bilancio del 1851 il Ministero di guerra sarà in grado di presentare i dati sovra citati in modo particolarizzato sia nella specie, che nel numero e nel valore di ciascuno dei materiali.

Questo io accenno per dimostrare che le spese che si mantengono in bilancio non sono conseguenza di mero capriccio, ma dei veri bisogni calcolati sulle basi generalmente seguite, e che le economie accettate o promosse sono fondate sulla conoscenza dei dati sovra espressi, conciliate colle attuali strettezze dell'erario ed alla possibilità di provvedere partitamente alle deficienze.

Le spese concernenti le fabbriche militari e le fortificazioni, alcune sono di manutenzione e riparazione, ed altre